

# ULTIME NOTIZIE

## SI RAFFORZA NELLA PACE LA GRANDE AMICIZIA TRA I DUE POPOLI

### Il testo degli accordi di Mosca tra l'URSS e la Cina popolare

Stalin offre un ricevimento in onore di Ciu En Lai e della delegazione cinese

MOSCA, 16. — A conclusione dei colloqui sino-sovietici sulla base navale di Port Arthur, è stato emanato ieri sera il seguente comunicato ufficiale:

«Negli ultimi tempi sono avvenuti a Mosca colloqui tra Giuseppe Stalin, presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, e Ciu En Lai, presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare Cinese, accompagnata da Ciu En-lai, presidente del Consiglio amministrativo statale e ministro degli Esteri, e composta da Cen Yun, vice-presidente del Consiglio amministrativo statale, Li Fucun, vice presidente del Consiglio economico-finanziario, Ciang Ven-tien, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica Popolare Cinese nell'URSS, da Ciu En-lai, sottosegretario di Stato Maggiore, dall'altra.

«Durante i colloqui sono state discusse importanti questioni politiche ed economiche inerenti alle relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Popolare Cinese. Le trattative, svoltesi in un'atmosfera di amichevole collaborazione e di cordialità, hanno confermato la decisione delle due parti di dirigere i loro sforzi verso l'ulteriore consolidamento e sviluppo dell'amicizia e della cooperazione tra di esse, contribuendo inoltre in ogni modo a salvaguardare ed a consolidare la pace e la sicurezza internazionale.

**A Port Arthur**

«Nel corso delle trattative le parti hanno concordato di iniziare l'attuazione delle misure destinate a realizzare, verso la fine del 1952, il trasferimento del governo della base navale di Port Arthur, senza compenso, di ogni suo diritto all'amministrazione comune, della ferrovia cinese di Ciang-Ciung, insieme a tutte le proprietà annesse alla ferrovia.

«Al tempo stesso, Ciu En-lai, presidente del Consiglio Amministrativo Statale e ministro degli Esteri della Repubblica Popolare Cinese, e Viscinski, ministro degli Esteri dell'URSS, si sono scambiati note sulla questione del prolungamento del periodo di uso in comune della base navale cinese di Port Arthur.

«E' stato inoltre emanato un comunicato sovietico-cinese sulla ferrovia cinese di Ciang-Ciung.

«Gradite, compagno presidente e ministro degli Esteri, i sensi della mia profonda stima. A. Viscinski.

Ecco il testo del comunicato sovietico-cinese sul passaggio della ferrovia cinese di Ciang-Ciung al governo della Repubblica Popolare di Cina:

«In conformità con i rapporti di amicizia e di cooperazione stabiliti tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Popolare Cinese, il 14 febbraio 1950 è stato firmato a Mosca un accordo sulla ferrovia cinese di Ciang-Ciung, in base al quale il governo sovietico cede senza compenso al governo della Repubblica Popolare Cinese tutti i suoi diritti alla amministrazione comune della ferrovia cinese di Ciang-Ciung e tutte le proprietà annesse alla ferrovia. In base a questo accordo, la cessione della suddetta ferrovia cinese di Ciang-Ciung deve avvenire non più tardi della fine del 1952.

«Attualmente, il Governo sovietico ed il Governo della Repubblica Popolare Cinese hanno concordato di costituire una commissione mista sovietico-cinese. La Commissione mista sovietico-cinese deve completare il passaggio della ferrovia cinese di Ciang-Ciung alla Repubblica Popolare Cinese non più tardi del 31 dicembre 1952.

«Terzi, Giuseppe Stalin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, ha dato al Cremlino un pranzo in onore della delegazione governativa della Repubblica Popolare Cinese guidata da Ciu En-lai, presidente del Consiglio Amministrativo Statale e ministro degli Esteri, e in onore della delegazione governativa della Repubblica Popolare Mongola, guidata dal primo ministro Zedenbal. Da parte sovietica erano presenti tra gli altri Molotov, Malenkov, Beria, Vorosilov, Mikojan, Bulganin, Kuznetsov, Kravtsov, Viscinski, il maresciallo Vassilievski.



MOSCA — Andrei Viscinski, ministro degli Esteri sovietico. In alto: Ciu En Lai, presidente del Consiglio Amministrativo Statale e ministro degli Esteri della Repubblica Popolare Cinese. In basso: il testo degli accordi che integrano il trattato del 1950.

### Dichiarazione del P.C.F. sui compagni Marty e Tillon

Il compagno André Marty escluso dalla Segreteria ed il compagno Tillon dall'Ufficio Politico del P.C.F. per attività frazionistica

PARIGI, 16. — La Segreteria del Partito comunista francese ha emanato il seguente comunicato: «Nella sua sessione del 3-4 settembre ultimo scorso, il Comitato Centrale ha ascoltato e discusso un rapporto dell'Ufficio politico in seguito al quale esso ha preso le seguenti decisioni: 1) ritiro del compagno André Marty dalla Segreteria, mentre egli resta nell'Ufficio politico; 2) ritiro del compagno Charles Tillon dall'Ufficio politico, mentre egli resta nel Comitato centrale. Queste decisioni vengono portate a conoscenza di tutti i membri del partito attraverso relazioni effettuate nei comitati federali, nelle sezioni e nelle cellule.

«Le sanzioni, decise all'unanimità dal Comitato Centrale, sono state motivate dalle divergenze politiche dei compagni Marty e Tillon e dal loro atteggiamento nei confronti del partito, che essi si dedicavano, ciò che rischiava di arrecare pregiudizio all'unità del partito.

«Nel corso dell'anno 1951, il compagno Charles Tillon, che rappresentava il partito in seno al movimento della pace, era stato privato di questa responsabilità, in seguito alle divergenze che lo opponevano all'Ufficio politico e al Comitato centrale. Queste divergenze si esprimevano nel suo atteggiamento: — esitazione ad impegnare le campagne decise democraticamente dal Consiglio Mondiale della Pace; — tendenza a porre sotto la tutela dei movimenti della pace tutte le organizzazioni democratiche di massa.

«Queste posizioni del compagno Charles Tillon erano state condannate all'unanimità dal Comitato centrale nell'aprile 1951, in una lettera dell'Ufficio politico, rivolta al compagno Tillon, nella quale si scriveva: «Il richiamo alla decisione di ritirarmi dal posto di rappresentante del partito nel movimento della pace è come una sanzione meritata».

«Ora, durante il periodo in cui questi problemi opponevano il compagno Charles Tillon all'Ufficio politico e al Comitato centrale, il compagno André Marty, nascostamente dalla direzione del partito, organizzò un incontro con Tillon, presso un compagno che il XII Congresso del partito aveva rieleto al Comitato centrale.

«Il compagno Charles Tillon ha dichiarato che in questo incontro si discusse delle divergenze con l'Ufficio politico e che André Marty gli indicò che egli non aveva torto. Se il compagno Charles Tillon non ha nascosto questo incontro, riunione ebbe luogo, né il suo carattere, il compagno André Marty, invece, lo ha negato, fino al momento in cui numerosi confronti hanno dimostrato che egli riconosceva la verità. Così, mentre egli approvava ufficialmente le decisioni del Comitato centrale e dell'Ufficio politico, nelle sue sessioni regolari André Marty si alzava al compagno Charles Tillon contro quelle stesse decisioni.

«Doveva essere, lanciato dal partito. Il manifesto del partito, firmato dai suoi dirigenti e dai suoi eletti, che chiamava all'insurrezione, era il coronamento di tutta la battaglia della resistenza, organizzata e diretta dal partito.

«Il ruolo del P.T. e P.F. sotto la direzione del partito fu notevolissimo; in quanto gruppi armati della resistenza, essi combatterono eroicamente dal principio alla fine, senza alcuna riserva mentale. In questa battaglia della resistenza, dal distributore di manifesti sino ai dirigenti del partito e ai suoi organizzatori delle azioni più audaci, si assunsero per coloro che sono stati arrestati dal 1939 sino al 1944 e che hanno subito la prigione e i campi di concentramento tutti hanno preparato ad una medesima battaglia, sotto una medesima direzione, quella del partito, quella del suo segretario generale Maurice Thorez.

**La via dell'onore**

«Nel quadro di questa battaglia, i 27 nostri deputati della strada dell'onore, hanno mostrato a tutto il partito l'esempio di una condotta di principio contro il tradimento dei governanti, l'esempio dell'internazionalismo proletario e della fedeltà all'Unione Sovietica e al compagno Stalin. E' questa l'azione indivisa, indivisibile, del partito nella resistenza.

«La discussione nella Segreteria del partito nell'Ufficio politico del Comitato centrale ha indicato nel compagno André Marty delle divergenze politiche identiche e che egli non aveva torto. Se il compagno Charles Tillon non ha nascosto questo incontro, riunione ebbe luogo, né il suo carattere, il compagno André Marty, invece, lo ha negato, fino al momento in cui numerosi confronti hanno dimostrato che egli riconosceva la verità. Così, mentre egli approvava ufficialmente le decisioni del Comitato centrale e dell'Ufficio politico, nelle sue sessioni regolari André Marty si alzava al compagno Charles Tillon contro quelle stesse decisioni.

**Nuove prove**

«Nelle discussioni al Comitato centrale, nei comitati federali e nelle riunioni di sezione e di cellula attualmente in corso, vengono portate nuove prove che indicano come il compagno André Marty tentasse di comportarsi nello stesso modo con altri compagni e ciò su tutti i problemi politici divergenti.

«Le divergenze politiche del compagno Charles Tillon sono sviluppate anche in altri campi.

«Già durante una discussione, il compagno Charles Tillon aveva opposto il suo atteggiamento a quello del compagno Jeanette Vermeersch. La posizione assunta da Charles Tillon a quel tempo portava in pratica ad una discriminazione tra i militanti del partito, secondo il grado di occupazione. Dopo che l'Ufficio Politico aveva chiesto a Charles Tillon di precisare il suo pensiero, egli scrisse: «Affermo che mai, nel mio pensiero, una simile discriminazione si è fatta luce, perché io ho sempre ritenuto che qualsiasi discriminazione fra i militanti responsabili del partito durante la guerra condurrebbe a porci, oggi come durante la guerra, sulle posizioni dei peccatori, concludendo il dibattito con la sanzione necessaria, i membri del Comitato centrale lo faranno con la speranza che il comportamento dei compagni André Marty e Charles Tillon, ha dimostrato che nessun militante, malgrado i suoi meriti passati, può porsi al disopra del partito.

«Le sanzioni prese nei confronti di André Marty e di Charles Tillon, che numerosi militanti ritengono troppo moderate, dimostrano la volontà del Comitato centrale di fare di tutto per aiutare a correggersi i compagni che si trovano nell'errore e di non permettere che si sia portato pregiudizio all'unità del partito.

«Tutto lo spirito del Partito comunista francese

### Inchiesta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Per ottenere la pace, per salvaguardare l'umanità e per superare ogni sorta di difficoltà ed avere assolto un grande compito. Noi, il popolo cinese, vi appoggiamo con tutto il cuore e siamo pronti a cooperare con il popolo coreano e tutte le persone oneste del mondo vi appoggeranno e vi saranno grate anch'esse. Quanto voi avete fatto e farete nella lotta per la libertà e la giustizia, noi lo seguiremo con tutto il cuore e con tutta la forza della nostra volontà. Sia gloria per sempre a coloro che difendono la verità e la giustizia».

«A nome della Commissione scientifica internazionale, il professor Jean Malterre ha detto:

«Rammento che pochi mesi fa, alla sessione di Oe'o del Consiglio mondiale della pace, il Kuo Mo-jo che il delegato coreano disse che avrebbe ben accolto le inchieste di un gruppo di scienziati e giornalisti imparziali ed indipendenti sulle loro accuse relative alla guerra batteriologica. Ci è stato fatto questo grande onore, e noi siamo venuti per assolvere questo nostro compito.

«Siamo stati profondamente consci dell'importanza di questo compito. Siamo venuti da molto lontano per raccogliere prove adeguate sulla guerra batteriologica condotta dagli Stati Uniti e Coreani. Questo è stato quello di decidere sulla validità delle prove.

«Abbiamo iniziato con un atteggiamento dubbioso verso questi problemi, allo scopo di giungere meglio alla verità. Gli scienziati cinesi e coreani, come pure gli scienziati di tutto il mondo, comprenderanno questo. Penso che la forza della verità qui noi siamo giunti con tante precauzioni sia per questo fatto tanto più grande.

«Noi abbiamo visto con i nostri occhi testimonianze convincenti, ed abbiamo tutti firmato il rapporto. Ripetiamo ancora una volta che la Cina e la Corea sono state reimate un obiettivo di una guerra batteriologica, e che le forze degli Stati Uniti sono di ciò responsabili.

«Noi stabiliamo questi fatti per i popoli di tutto il mondo. Ognuno spera che un volta denunciati questi delitti, la loro perpetrazione cesserà. Se ciò non sarà, i popoli del mondo puniranno i responsabili.

«Il nostro compito è stato quello di studiare questi problemi dal punto di vista scientifico. E' una disgrazia che la realtà della guerra batteriologica sia effettivamente provata. Se non fosse stato di questo rapporto, in quale modo abbiamo appreso le stesse firme, sia fosse, pure la stessa relazione crea un fondamento di speranza».

### APPROVANDO LA RELAZIONE DEL PRIMO MINISTRO MOSSADEQ

### Il Parlamento persiano all'unanimità respinge le proposte Truman-Churchill

Mossadeq denuncia l'aggressione inglese e prospetta la possibilità di una rottura dei rapporti diplomatici - Il vice Presidente del Majilis attacca l'imperialismo degli S.U.

TEHERAN, 16. — Il Primo Ministro iraniano, Mohamed Mossadeq, ha confermato oggi, nel suo discorso al Parlamento, di ritenere inaccettabili le proposte Truman-Churchill sulla controversia anglo-iriana per il petrolio. Il figlio del progetto anglo-americano, e le controproposte avanzate da Mossadeq nel suo discorso sono state approvate all'unanimità dal «Majilis», che ha concesso la fiducia al Primo Ministro, con 60 voti favorevoli contro zero.

Il discorso di Mossadeq è stato letto dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Bagher Kazeni. In esso il Primo Ministro iraniano ha abbinato mantenuto, dall'inizio della vertenza petrolifera tra la Persia e l'O.C., un atteggiamento ostile, organizzando il blocco economico del paese e cercando di guadagnare tempo, nella speranza di provocare una crisi economica nell'Iran.

**Per un arbitrato**

Questo atteggiamento inglese è in contrasto con la politica di amicizia che l'Iran vorrebbe mantenere con la Gran Bretagna. Se il governo britannico non lo modificava potrebbe essere necessario giungere anche alla rottura delle relazioni diplomatiche: in tal caso tutta la responsabilità ne ricadrà sulla Gran Bretagna.

Alle proposte Truman-Churchill, che sono state unanimemente giudicate tali da violare l'indipendenza persiana, Mossadeq ha opposto alcune offerte, dirette a comporre la vertenza in corso.

L'Iran è disposto ad indennizzare l'Anglo Iranian Oil Company per il valore degli impianti di raffinazione (ma non accetta, dunque, di riacquistare l'A. I. O. C. per in asserita «rottura di contratto» avvenuta con la nazionalizzazione), sulla base della decisione dei tribunali iraniani.

Dato, tuttavia, che l'AIOC richiede un arbitrato internazionale, il governo persiano è disposto a sottoporre la vertenza ad una Corte Internazionale qualora la compagnia britannica accetti i seguenti punti:

- L'indennità sarà limitata agli impianti di Abadan;
- Le controversie fra le due parti, per il periodo dal 1933 ed il 1951 saranno regolate secondo gli accordi in vigore nell'epoca relativa;
- Un paese amico

L'A. I. O. C. non potrà avanzare rivendicazioni per il periodo successivo alla nazionalizzazione;
- L'A. I. O. C. dovrà pagare immediatamente i 49 milioni di sterline che essa deve all'Iran ed indennizzare l'Iran delle perdite subite in seguito al blocco economico imposto dall'Inghilterra.

Nel corso del dibattito, il vice presidente della Camera, Ahmed Razavi ha condannato l'appoggio che il presidente Truman ha accordato al primo ministro inglese Winston Churchill. Egli ha definito ridicola l'offerta americana di aiuti economici per l'ammontare di dieci milioni di dollari, dicendo che l'Iran ha un surplus di 100 milioni di dollari di più per l'acquisto di rottami», alludendo alle armi che il governo di Teheran ha acquistato dai depositi «surplus» dell'esercito, egli S. U.

Gli osservatori rilevano che al fine di potersi esprimere con tutta libertà, Razavi non ha presieduto i dibattiti.

«Il duca di Bedford per la pace in Corea»

71 personalità britanniche formano un Comitato d'iniziativa per il Congresso della Pace di Vienna

LONDRA, 16. — Alternandosi allo stesso microfono, il duca di Bedford, il decano di Canterbury, J. Figgins, segretario generale del sindacato dei ferrovieri, e il laburista Davies, oratori che mai prima d'ora erano apparsi insieme, hanno parlato nella grande arena coperta dell'Empress Hall.

Un caldo applauso ha salutato l'affermazione del duca di Bedford che esporre il duca di Bedford in Corea è il primo passo verso il raggiungimento della pace nel mondo.

Il discorso del decano, dott. Hewlett Johnson, larghi estratti del quale sono stati riportati dal «Daily Worker», il giornale del partito comunista, è stato un appassionato appello all'amicizia fra l'Inghilterra e la nuova Cina.

Riferendosi alla vergognosa campagna scatenata dalla stampa contro la sua persona, nel luglio scorso, al suo ritorno dal Congo, egli ha detto: «Tutto il chiascio che si è fatto intorno a me, non mi è dispiaciuto, perché ho reso impossibile a chiunque di dare il suo consenso di accettare in silenzio la guerra batteriologica. Forse, se ci fossero stati, i bombardamenti ai napalm avrebbero potuto essere stroncati sul nascere. Se la mia azione ha aiutato a far ridurre la guerra batteriologica, morirò un uomo contento».

Settantatré eminenti personalità della scienza, della cultura e dell'industria britanniche hanno formato un comitato di iniziativa, allo scopo di far ridurre la più numerosa e letale delegazione inglese al congresso dei popoli per la pace, che si terrà in dicembre a Vienna.

Una dichiarazione del comitato di iniziativa invita persone di qualsiasi opinione politica a far parte del comitato, ed a svolgere i loro compiti, perché esso possa essere sentito la vera voce dell'opinione pubblica inglese.

Tra i membri del comitato di iniziativa figurano, tra gli altri, il prof. Whitehead, insegnante di matematica pura a Oxford; A. Mc Douglis, presidente del sindacato dei metallurgici; Lady Tveelvan, moglie di Sir Charles Tveelvan, ex-presidente del ministero dell'Educazione; il commediografo Patrick Hamilton; l'attore Miles Malleson; lo scrittore James Aldridge.

Numerosi nomi di leaders sindacali appaiono nella lista, tra cui quelli dei sei dirigenti del sindacato nazionale dei minatori. Molti medici hanno dato la loro adesione al comitato, e fra essi il dott. Cowdry, segretario generale dei medici condotti.

### Fuad Serag El Din si dimette dal Wafd

Il partito wafdista riforma il suo Statuto secondo le disposizioni di Naghib

IL CAIRO, 16. — L'ex Segretario generale del Wafd, Fuad Serag El Din, fatto arrestare insieme ad altre numerose personalità politiche, il 7 settembre, dal generale Naghib, quando egli assunse la Presidenza del Consiglio, ha inviato per lettera al Presidente del Wafd, Nahas, le sue dimissioni dal partito. Contemporaneamente Serag El Din si è dimesso dalla carica di senatore.

La lettera di dimissioni è stata letta al termine di una riunione del gruppo parlamentare wafdista, da Nahas, il quale si è rifiutato di dire se le dimissioni fossero state accettate, limitandosi a dichiarare che un telegramma verrà inviato a Serag El Din.

Nel corso della sua riunione, il gruppo ha approvato i nuovi Statuti del Partito, riformati in conformità alle disposizioni di Naghib.

Il Comitato direttivo del Partito Wafdista, riunitosi questa sera ad Alessandria ha deciso lo scioglimento del «gruppo wafdista», comprendente circa mille eletti o eventualmente eleggibili al Parlamento che costituiscono in altri termini, i quadri del partito.

I membri del Wafd che desiderano entrare a far parte del «gruppo rinnovato», che abbiano appartenuto o meno al gruppo disciolto, dovranno avanzare la loro candidatura prima di giovedì prossimo al Comitato Direttivo, che opererà una prima selezione e sottoporrà immediatamente alla lista del Wafd, in sostituzione del dimissionario Fuad Serag El Din.

Il primo ministro Naghib ha ordinato questa sera la costituzione di un tribunale militare incaricato di giudicare Adly Salih Lamium, il proprietario fondiario arrestato sotto l'imputazione di aver aperto il fuoco contro la polizia il 12 settembre, a Maghagha, nella provincia di Minya. Lamium è inoltre accusato di oltraggio alle autorità per aver affermato che esse non avevano alcun diritto di togliergli le sue proprietà. Come si ricorderà, un poliziotto ad una manifestazione di massa nel corso della sparatoria. Le udienze inizieranno domattina alle 7.

Intanto, un portavoce del Ministero delle Finanze ha annunciato questa sera che la riforma fondiaria sarà iniziata in Egitto nel prossimo mese con l'espropriazione di vasti possedimenti appartenenti all'ex re Faruz ed a membri della famiglia reale. Il regolamento esecutivo relativo alla riforma fondiaria e alla limitazione della proprietà fondiaria — egli ha aggiunto — è ormai quasi ultimato e contempla i suddetti espropri. Si ritiene che il programma relativo alla riforma fondiaria verrà portato a termine in 5 anni.

Da parte sua, il Consiglio della Lexa araba ha deciso di rinviare al mese prossimo le discussioni sugli accordi militari dei paesi arabi.

### I minatori americani verso lo sciopero

WASHINGTON, 16. — Il Presidente del sindacato dei minatori americani, John Lewis, ha dichiarato l'era del sciopero di una conferenza stampa che ha rappresentato ai proprietari la fedeltà dei minatori americani. Lewis ha aggiunto che la sua organizzazione ha dichiarato che la possibilità di un prossimo sciopero di circa 300 mila minatori.

### Il duca di Bedford per la pace in Corea

71 personalità britanniche formano un Comitato d'iniziativa per il Congresso della Pace di Vienna

LONDRA, 16. — Alternandosi allo stesso microfono, il duca di Bedford, il decano di Canterbury, J. Figgins, segretario generale del sindacato dei ferrovieri, e il laburista Davies, oratori che mai prima d'ora erano apparsi insieme, hanno parlato nella grande arena coperta dell'Empress Hall.

Un caldo applauso ha salutato l'affermazione del duca di Bedford che esporre il duca di Bedford in Corea è il primo passo verso il raggiungimento della pace nel mondo.

Il discorso del decano, dott. Hewlett Johnson, larghi estratti del quale sono stati riportati dal «Daily Worker», il giornale del partito comunista, è stato un appassionato appello all'amicizia fra l'Inghilterra e la nuova Cina.

Riferendosi alla vergognosa campagna scatenata dalla stampa contro la sua persona, nel luglio scorso, al suo ritorno dal Congo, egli ha detto: «Tutto il chiascio che si è fatto intorno a me, non mi è dispiaciuto, perché ho reso impossibile a chiunque di dare il suo consenso di accettare in silenzio la guerra batteriologica. Forse, se ci fossero stati, i bombardamenti ai napalm avrebbero potuto essere stroncati sul nascere. Se la mia azione ha aiutato a far ridurre la guerra batteriologica, morirò un uomo contento».

Settantatré eminenti personalità della scienza, della cultura e dell'industria britanniche hanno formato un comitato di iniziativa, allo scopo di far ridurre la più numerosa e letale delegazione inglese al congresso dei popoli per la pace, che si terrà in dicembre a Vienna.

Una dichiarazione del comitato di iniziativa invita persone di qualsiasi opinione politica a far parte del comitato, ed a svolgere i loro compiti, perché esso possa essere sentito la vera voce dell'opinione pubblica inglese.

Tra i membri del comitato di iniziativa figurano, tra gli altri, il prof. Whitehead, insegnante di matematica pura a Oxford; A. Mc Douglis, presidente del sindacato dei metallurgici; Lady Tveelvan, moglie di Sir Charles Tveelvan, ex-presidente del ministero dell'Educazione; il commediografo Patrick Hamilton; l'attore Miles Malleson; lo scrittore James Aldridge.

Numerosi nomi di leaders sindacali appaiono nella lista, tra cui quelli dei sei dirigenti del sindacato nazionale dei minatori. Molti medici hanno dato la loro adesione al comitato, e fra essi il dott. Cowdry, segretario generale dei medici condotti.

### De Gasperi ripiega su plebiscito

(Continuazione dalla 1. pagina)

La giornata strasburghese di De Gasperi si avvia alla conclusione con un duplice bilancio: il fallimento del negoziato con Eder e i poteri neutrali della tanto strombata proposta per una unione federalistica europea, nella quale i nomi di De Gasperi e di Schuman sono uniti.

Oggi il Eder ha detto al Consiglio ha difeso la sua proposta davanti all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Lungo discorso infarcito di slogan, comizi europei, da De Gasperi, due elementi devono essere tratti, per offrire nuovi argomenti di giudizio sulla reale sostanza del progetto «federalistico».

«Nel modo più chiaro possibile, De Gasperi ha balzato con un obiettivo della «federazione europea» da lui proposta è quello di limitare al massimo grado l'autorità dei parlamenti nazionali, onde farne dei docili strumenti della politica di guerra atlantica.

«Senza un'autorità politica centrale — ha detto il Presidente del Consiglio italiano — il genere di solidarietà previsto dalla comunità di difesa non potrebbe resistere alle tendenze separatiste e individualistiche che, in certi momenti, potrebbero sorgere in qualche Parlamento nazionale: la difesa della sovranità nazionale è ridotta al livello del «separatismo» dal fedele servitore degli Stati Uniti, il quale dimostra di aver molta fretta e aggiunge: «Il primo e più importante problema è individualistico, e quello dei ministri del nostro paese che devono essere sottoposti per primi al potere dell'autorità politica centrale, per garantire e realizzare la difesa comune».

«L'idea di un'unione europea operante la difesa comune — ha detto il Presidente del Consiglio italiano — è un pruno nell'occhio di De Gasperi.

Rimane da segnalare l'intervento di un delegato inglese il quale, criticando il progetto di De Gasperi, ha dichiarato che «non è del tutto da escludersi che la nuova comunità continentale finisca per essere dominata dalla Germania».

**Perseguitato in Italia la «Chiesa di Cristo»**

MONTREAL, 16. — La Chiesa di Cristo del Canada (e Penoscol) o Assemblee di Cristo, ha chiesto al primo ministro St Laurent e al ministro degli Affari Esteri Pearson di aiutarla ad ottenere la libertà religiosa per i suoi aderenti in Italia.

La Chiesa di Cristo afferma che i suoi fedeli sono stati perseguitati in Italia, e che gli uffici civili, le loro sedi di culto sono state chiuse e agli uffici civili, la polizia italiana ha ordinato di abbandonare il paese.

Il reverendo Smith, già soprannominato «Pastore di Cristo», ha dichiarato che il governo italiano si avvale di una vecchia legge fascista per impedire il culto dei «fedeli» della Chiesa di Cristo in conseguenza del loro essere stati perseguitati in Italia.

La Chiesa di Cristo del Canada nella sua mozione al primo ministro e al ministro degli Affari Esteri, ha chiesto che il governo italiano nega tutti i diritti civili.

### Perseguitato in Italia la «Chiesa di Cristo»

MONTREAL, 16. — La Chiesa di Cristo del Canada (e Penoscol) o Assemblee di Cristo, ha chiesto al primo ministro St Laurent e al ministro degli Affari Esteri Pearson di aiutarla ad ottenere la libertà religiosa per i suoi aderenti in Italia.

La Chiesa di Cristo afferma che i suoi fedeli sono stati perseguitati in Italia, e che gli uffici civili, le loro sedi di culto sono state chiuse e agli uffici civili, la polizia italiana ha ordinato di abbandonare il paese.

Il reverendo Smith, già soprannominato «Pastore di Cristo», ha dichiarato che il governo italiano si avvale di una vecchia legge fascista per impedire il culto dei «fedeli» della Chiesa di Cristo in conseguenza del loro essere stati perseguitati in Italia.

La Chiesa di Cristo del Canada nella sua mozione al primo ministro e al ministro degli Affari Esteri, ha chiesto che il governo italiano nega tutti i diritti civili.

### Respinta l'ammissione della Libia all'ONU

NEW YORK, 16. — Il delegato sovietico all'O. N. U. Jacob Malik, ha presentato oggi una formale richiesta al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per l'ammissione della Repubblica Democratica del Viet Nam.

### no, caro...

«no, caro...»

Oggi ci vuole ben altro per conquistare il cuore della tua bellina!

Oggi ci vuole ben altro per conquistare una donna. Ascolta un consiglio: recati in una buona orologeria e chiedi un orologio «TECHNOS» che troverai in tanti modelli, uno più elegante del l'altro. Per i suoi 21 rubini l'orologio «TECHNOS» è considerato un prodotto svizzero di grande precisione, che ti farà fare ottime figure. Presentalo alle tue belline... buona fortuna!

Ma bode che sei veramente un «TECHNOS», perché...

l'orologio

**TECHNOS**

21 RUBINI

è sinonimo di precisione

no, caro...

Oggi ci vuole ben altro per conquistare il cuore della tua bellina!

Oggi ci vuole ben altro per conquistare una donna. Ascolta un consiglio: recati in una buona orologeria e chiedi un orologio «TECHNOS» che troverai in tanti modelli, uno più elegante del l'altro. Per i suoi 21 rubini l'orologio «TECHNOS» è considerato un prodotto svizzero di grande precisione, che ti farà fare ottime figure. Presentalo alle tue belline... buona fortuna!

Ma bode che sei veramente un «TECHNOS», perché...

l'orologio

**TECHNOS**

21 RUBINI

è sinonimo di precisione